



# Amici del Centre Jeunes Kamenge

c/o Barzaghini Marco  
6862 Rancate

[www.amtibu.org](http://www.amtibu.org)  
[info@amtibu.org](mailto:info@amtibu.org)

---

Cari Soci,  
Cari Amici,

Eccoci a voi dopo un'estate calda che ci ha regalato, oltre alle alte temperature, delle giornate magnifiche, dove per chi ama la natura e le passeggiate è stato possibile ammirare le bellezze del creato che ci circondano.

Come associazione continuiamo nel nostro lavoro di far conoscere e presentare a varie persone il "Centre Jeunes Kamenge".

Da inizio luglio a fine settembre abbiamo allestito al Centro Trasfusionale di sangue a Lugano, presso l'Ospedale Civico, una mostra composta di 30 foto dal titolo "Seminare la Pace in Burundi". Ora verrà riproposta presso il Liceo Lugano 1, e poi l'idea è di portarla in altri istituti.

Durante l'estate abbiamo pure avviato una raccolta materiale da calcio da inviare ai bambini in Burundi, che Marco ha incontrato e che si trovano con i giovani del Centro a passare i sabato mattina a giocare, vari club hanno già risposto donandoci vario materiale.

Abbiamo avviato pure tre progetti musicali di giovani del Ticino che stanno componendo delle canzoni con giovani e gruppi musicali che si trovano a fare musica al Centro. Un modo originale per mettere in contatto due realtà differenti tra loro e permettere a tutti di conoscersi meglio.

Dal 6 al 15 ottobre abbiamo pure potuto gratuitamente partecipare con un piccolo stand alla Fiera autunnale di ArteCasa.

Per sottolineare i 10 anni dell'Associazione abbiamo organizzato per **sabato 21 ottobre**, un incontro con Suor Rosemary Nyirumbe, che presenterà il suo libro "Cucire la speranza". Incontro voluto per permetterci di conoscere altre testimonianze di valore presenti in Africa. In allegato trovate la locandina, vi aspettiamo numerosi!

In Burundi la situazione resta invariata, con povertà e incertezza sul futuro che permangono e con un presidente che ha già annunciato, malgrado il suo mandato sia già scaduto, di ricandidarsi alle elezioni che avverranno nel 2020.

In questa situazione il Centro resta un punto fondamentale per i giovani, un luogo da dove attingere speranza per poter progredire.

Marco durante l'estate ha incontrato due giovani del Centro che ora vivono a Bergamo in quanto due anni fa si sono sposati con due volontarie e hanno raggiunto l'Italia. In questo incontro hanno espresso molto bene come grazie alle nozioni acquisite al centro ora possono svolgere bene il loro lavoro in una cooperativa sociale con gli immigrati.

Inoltre dal Centro i giovani continuano a comunicare su come per loro è importante il progetto di Radio Colombe, regalata a loro dall'Onu nel 2014. Progetto che li impegna tutti i giorni in modo volontario a creare servizi e trasmissioni che poi vanno in onda sulle frequenze Fm. Qualche volta Marco ha chiamato in diretta telefonica per alcune interviste e per far vedere loro la vicinanza del Ticino.

Durante l'estate al Centro sono stati organizzati i tradizionali campi di lavoro dal 20 giugno al 26 agosto con tema "Chi vuole può". Durante questi mesi vari gruppi di giovani si sono susseguiti nella costruzione di mattoni per rimettere in piedi case distrutte dalla guerra, oppure pulire i canali delle strade. Oltre a queste attività hanno pure partecipato a formazioni didattiche su temi a loro utili.

Inoltre il 15 luglio si è tenuto al Centre Jeunes Kamenge il concerto a chiusura del concorso "Scrivi una canzone sulla Fraternità" dove si sono esibiti i 10 finalisti e si sono premiate le prime 3 canzoni. Questo progetto è stato indetto e sostenuto dalla nostra associazione.

Nelle pagine seguenti trovate: una testimonianza di Padre Claudio che tra pochi giorni inizierà una nuova missione affidatagli a Salerno con i giovani della regione e una testimonianza di un giovane sostenuto dall'Associazione negli studi che ci ha scritto come per lui è importante partecipare alle attività che il centro propone. Il giovane è pure giornalista volontario presso la Radio del Centro.



Il Presidente  
Barzaghini Marco

Il Segretario  
Serravalle Domenico

# Padre Claudio

---

Amici, sapete che esiste la voglia di vivere, la gioia, il sognare qualche cosa di grande, anche se pensi di non riuscirci? Io l'ho vissuto sulla mia pelle. E questo ha cambiato tutta la mia vita. Ogni giorno che passava, mi dicevo, anche oggi è passata, chissà domani. E' un po' di sano africanismo, ma sano. Mi si dice che gli africani sono degli incapaci, vivono alla giornata, vogliono solo i soldi...

Io ho vissuto con gli africani, con i Burundesi, per 30 anni e darei non so cosa per continuare questa mia esperienza. Gli africani sono la gente più normale del mondo. 25, dei 30 anni li ho vissuti con i giovani, in 6 quartieri della capitale, con 400.000 persone, unico bianco. Sono stati i momenti più belli della mia vita. I giovani, al Centro, ora sono 47.000 iscritti, giovani di tutte le etnie, di tutti i paesi, di tutte le religioni, di tutte le situazioni economiche, di tutti i generi, da 16 a 30 anni, che imparano a vivere assieme, nella quotidianità e in un paese, da 55 anni nella violenza, è estremamente importante. Come si fa a vivere insieme? Si impara della musica, dello sport, tutti gli sport, delle lingue, si ha la più grande biblioteca del Burundi, si impara a utilizzare il computer a vedere film, a vedere la televisione, si fanno dei momenti sui diritti dell'uomo, sull'Aids, sulle religioni,.....insomma tutto quello che ai giovani piace. Nei momenti liberi si viene al Centro e si vive con tutti, diversi, e si impara e parlare ed a essere insieme. Dopo 25 anni, sono stato allontanato e il Centro, che era dei Missionari Saveriani, è stato passato alla Diocesi. E me hanno fatto rientrare in 15 giorni. Motivo, si temeva sull'incolumità della mia persona e mi hanno dato 15 giorni per partire per sempre. I giovani hanno messo una grande pietra ricordo, vicino ai campi di gioco, scrivendo la data e la mia partenza, dopo 25 anni di vita insieme. Io e tutti abbiamo pianto, ma abbiamo anche letto Isaia che dice: e dopo aver fatto tutto quello che potevi, mettiti da parte e di che sei un servo inutile. E' la totale dell'amore. Ora il Centro continua, ora bisogna continuare a sostenerlo, perché è ancora un faro nella disastrosa vita politica del paese. Dalle dittature tutzi, ora siamo passati a quelle hutu e ci si spara, ci si ammazza tranquillamente. Il continuare a essere con loro vuol dire aiutare un paese a, forse un giorno, ritornare ad essere un paese di pace, terra di latte e miele. E' un lavoro serio per tutti, è un continuare il sogno, alla Francesco, senza chiedersi: e poi?

Grazie, Claudio



---

# Aobe Prosper

Mi chiamo Aobe Prosper, nato a Uvira (Repubblica Democratica del Congo) l'11 novembre 1991, residente a Bujumbura -Mairie, Kamenge, Heha 2° civico n° 8, svolgo volontariato come animatore presso il Centre Jeunes Kamenge. Vi invio tramite Marco questa mia testimonianza.

"Ho iniziato a frequentare il Centre Jeunes Kamenge nel 2014 quando ero all'ultimo anno. Dopo aver completato la scuola superiore nel luglio 2014, mi sono reso disponibile al Centro. Innanzitutto ho iniziato a partecipare a attività di giornalismo la cui animatrice era la francese Olivier Claire.

Come è andata questa attività?

I membri di questa attività si sono incontrati ogni mercoledì dalle 15 alle 17 e hanno prodotto vari testi e alla fine del mese sono stati scelti gli otto migliori, sono stati registrati alla Radio Colombe e poi trasmessi in onda. Questa è stata un'attività del Centro in contemporanea alla trasmissione radiofonica. La maggior parte dei testi prodotti da questa attività sono stati utilizzati per il giornale Arcobaleno che usciva alla fine del mese al Centro.

Nel marzo 2015 ho vinto il premio del concorso radiofonico organizzato da Radio Colombe FM in collaborazione con la UNFPA in occasione della Giornata Internazionale della Radio. Il concorso è stato aperto a tutti i membri del Centro ed è stato intitolato Giovani e Radio.

Tra febbraio e maggio 2015, ho frequentato la scuola di animatori di cui Claire era ancora la formatrice. Dopo la formazione, ho animato i campi di lavoro nella stessa estate. A quel tempo, il Centro era sotto la direzione di don Pierre Maniragarura. Nel maggio 2015, quando le proteste sono scoppiate a Bujumbura, Claire dovette trasferirsi in Francia. Poco prima di partire, mi ha chiamato e mi ha pregato di continuare con l'attività di giornalismo. Dopo la sua partenza, sono rimasto alla guida dell'attività senza i miei compagni di studio. In questo momento difficile, ho riorganizzato l'attività che esiste tutt'ora.

Dopo che l'attività di giornalismo veniva organizzata dalla Radio, quando Claire era già partita, è stato allora che la direzione della Radio Colombe mi ha chiamato per gestire una trasmissione. Successivamente, sono stato nominato redattore della pagina facebook, insieme al Capo dei programmi Noëlla Ndereka e al Direttore Assuman Mnana.

A gennaio 2016, io e il mio collega Lwesso Didier siamo stati invitati dal segretario del Centro

Issa Nzeyimana a organizzare la scuola di animatori. Ci siamo sacrificati e abbiamo formato gli animatori. Il Centro era ancora sotto la direzione di don Pierre Maniragarura.

Abbiamo formato due classi di animatori, quella del 2016 e quella del 2017 e grazie al nostro investimento sono ancora al servizio del Centre Jeunes Kamenge. L'attuale direttore del Centro, don Maurice, ha nominato me e Didier responsabili di tutti gli animatori volontari del Centro.